



L'Eco delle Valli Valdesi



San Giovanni, Airoli e Luserna

Luserna San Giovanni: sport, industria e storia

Un focus sul grande **Comune** (in rapporto ai vicini) all'imbocco della val Pellice, che nasce da una fusione fra due entità e oggi è un centro industrializzato che sfiora gli 8000 abitanti e dà il nome alla rinomata Pietra

Con l'arrivo dell'autunno e con la ripresa di molte attività (scolastiche, culturali, sportive, ecclesiastiche) anche Radio Beckwith evangelica propone un nuovo **palinsesto**, tutto da ascoltare e vedere grazie ai vari mezzi a disposizione

Pinerolo, archiviato l'Artigianato, offre ancora moltissime occasioni di incontro e riflessione: una mostra diffusa sul territorio, una nei locali del Municipio e un festival cinematografico alla sua prima edizione

«Gesù Cristo dice: “Ecco il regno di Dio è in mezzo a voi”» (Luca 17, 21)

Luca Prola

«Il Regno di Dio è in mezzo a voi», dice Gesù in questo versetto. Il messaggio non lascia spazio a dubbi. Ma questo Regno dov'è?

Se lo si vedesse sarebbe più facile credere, vivere e sopportare il male del mondo. Invece, è proprio Gesù a dirci, poche righe prima, che il Regno di Dio non fa rumore. Non solo: Gesù ci dice che il Regno di Dio è un regno «che non attira gli sguardi».

Questo Regno, anche se non lo si vede – ci dice Gesù – non è né qua né là, ma in mezzo a noi. E torna la domanda: “ma dove?”. In mezzo a noi vediamo solo guerra, violenza e odio.

È molto probabile che la domanda che i farisei pongono a Gesù (“quando verrà il Regno di Dio?”) scaturisca dal fatto che questi lo considerino un impostore e se Gesù indicasse un momento storico preciso sarebbe facile da smascherare; ma Gesù, come al solito, non si fa ingannare e – ri-

spondendo – ribalta la domanda: «Il Regno di Dio è in mezzo a voi!». Ma Gesù qui, sembra cadere dalla padella alla brace; per sfuggire alla trappola dei farisei sembra essere caduto in un'altra trappola, che è la domanda dalla quale siamo partiti: “Dov'è il Regno di Dio?”.

Cambiando prospettiva – cosa che i farisei protagonisti di questo testo non sanno fare – forse risulta più chiaro il senso del versetto: e se fossimo noi a dover mostrare ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, attraverso la nostra testimonianza di fratellanza e di pace, che il Regno di Dio è già qui? Così avrebbe senso, ma implicherebbe il nostro impegno.

Così inteso, il Regno di Dio non è una cosa da attendere, ma da praticare e da vivere. Certo, da soli, da sole non ce la possiamo fare – siamo egoisti e sfiduciate – ma con la compagnia di Dio che Gesù ci ha promesso possiamo almeno provarci.

Dunque, il Regno di Dio è davvero in mezzo a noi, se lo vogliamo. Amen!

RIUNIONE DI QUARTIERE

Giorgio Tourn, un ricordo

Samuele Revel

Di Giorgio Tourn (pastore valdese, mancato il 6 ottobre scorso) ho un ricordo personale particolare di qualche anno fa. Salendo al Colle della Croce, per il culto, la rencontre, che unisce ogni anno i protestanti di qua e di là dalle Alpi, improvvisò ad alcune persone, a oltre 2000 metri di quota, poco prima del colle, una lezione di storia su come nacque questo incontro fra genti. Parole appassionate e impetuose a cui era difficile rimanere indifferenti. Tourn è stato prevalentemente pastore nelle valli valdesi ma anche molto altro. Ha avuto un ruolo chiave nella nascita del Centro culturale valdese Torre Pellice a fine anni '80, e poi nella vita politica di Rorà e della Comunità montana val Pellice con il ruolo di consigliere. Anche il Gal (Gruppo di Azione Locale) lo ha visto delegato della Tavola valdese con l'incarico di vicepresidente che per svariati anni durante i quali ebbe modo di suggerire e proporre idee coinvolgenti. E poi la passione per la storia con numerose pubblicazioni ancora oggi lette e apprezzate.

Ma oltre a questi ruoli “pubblici” ci piace ricordarlo per la sua disponibilità e competenza nel “fare” il giornale che avete fra le mani. Direttore per un breve periodo negli anni '70, non si è mai sottratto a collaborare (con interviste fiume, con spunti e consigli) sui temi più svariati. Anche negli ultimi tempi ci ha proposto una serie di meditazioni che potete trovare sul nostro sito nella sezione dell'archivio del mensile. Poi ha curato per il settimanale un'analisi approfondita, chiesa per chiesa, contagiando con la sua energia tutti coloro che incontrava sul suo cammino. Dispensatore di critiche severe, acute, a volte anche severissime ma sempre costruttive, è grazie anche lui se oggi leggete questo giornale. Il rigore e l'entusiasmo con cui affrontava le sfide sono una grande eredità a cui siamo chiamati a dare seguito.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Penny Wirton, scuola di italiano per stranieri

Dal 21 ottobre, il martedì e il giovedì, dalle 14,45 alle 16,30, al Liceo Porporato si incontrano i volontari (studenti, insegnanti ed ex insegnanti, cittadini del Pinerolese) con gli stranieri, giovani e adulti, donne e uomini, residenti o di passaggio nel nostro territorio, che desiderano imparare l'italiano in un ambiente organizzato, ma informale. Nella scuola Penny Wirton non ci sono né classi né voti e non si rilasciano certificazioni; viene fornito il materiale per leggere e scrivere nella nostra lingua ai vari livelli. Le lezioni si svolgono in un rapporto “uno a uno” o in piccoli gruppi che facilitano la relazione e assecondano le inclinazioni e i bisogni di ogni studente, poiché ciascuno di essi porta con sé esperienze, conoscenze, necessità e aspettative proprie. L'insegnamento/apprendimento della

lingua italiana diventa così occasione di accoglienza e condivisione, una palestra per l'esercizio della cittadinanza attiva, in cui la relazione si oppone alla diffidenza e la conoscenza contrasta il pregiudizio, dove si cerca di coltivare la speranza di un futuro di umanità fraterna, in questi tempi difficili. Nello scorso anno scolastico un centinaio di persone di diversa provenienza hanno frequentato la Penny Wirton. Alla fine dei corsi al Liceo Porporato, alcuni volontari hanno continuato la loro attività “fuori sede”, sperimentando una collaborazione con la Stazione di Posta e con Io C'entro per raggiungere persone in condizioni di marginalità e fragilità economica e sociale. Per tutte le informazioni si può scrivere a pennywirton@liceoporporato.edu.it o telefonare al numero 349-2535506.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Valentina Fries, Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Alessio Lerda, Francesco Piperis, Alberto Santonocito, Matteo Scali

Supplemento al n. 39 del 10 ottobre 2025 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Una buona pratica, che si sta diffondendo nel Paese, è quella della democrazia partecipata: Pinerolo è un esempio virtuoso del territorio, purtroppo poco seguito dai Comuni vicini



Pinerolo, al via il Bilancio partecipativo

La sesta edizione del Bilancio partecipativo torna con 100.000 euro messi a disposizione dall'Amministrazione comunale per consentire ai cittadini di proporre idee e progetti da realizzare nella Città di Pinerolo, utilizzabili e fruibili dalla collettività. Il Bilancio partecipativo è lo strumento che permette ai cittadini di contribuire in prima persona alle scelte di investimento del Comune. È un'occasione per sentirsi parte attiva della vita pubblica e decidere insieme come destinare una parte delle risorse economiche dell'Ente.

Tutti i residenti che abbiano compiuto almeno 16 anni possono partecipare, sia individualmente sia in gruppo, presentando un'idea o un progetto che rientri nella tematica generale della valorizzazione del patrimonio comunale.

Le proposte devono essere presentate entro le 12,30 del 27 febbraio 2026 e possono essere inviate anche via Pec. Prima di presentare la propria idea è importante consultare il vademecum *Bilancio Partecipativo 2026 – Disposizioni per la presentazione dei progetti*, scaricabile sul sito del Comune di Pinerolo e contenente tutte le informazioni utili.

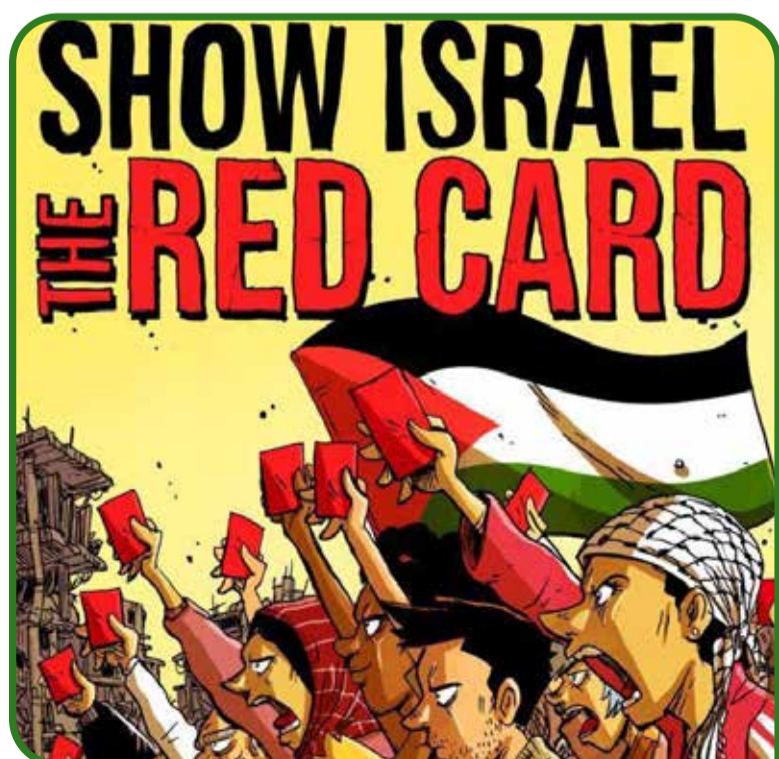
Gli uffici comunali restano a disposizione per chiarimenti e supporto. Partecipare significa dare voce alla propria comunità e contribuire a costruire una città più vicina ai bisogni di tutti.

“HeArt of Gaza”

Attaverso l'Ass. Granello di Senape Odv, che opera da decenni in alcuni paesi africani perseguendo principi di giustizia sociale e salvaguardia dei diritti umani, si è reso possibile portare a Pinerolo la mostra *HeArt of Gaza*. La realizzazione di questo evento è frutto di una rete di sinergie fra enti istituzionali, in primis l'Amministrazione comunale di Pinerolo, e alcuni gruppi/associazioni attivi sul territorio: “Nodo Contest Space”, il gruppo “Donne contro ogni guerra”, volontarie e volontari a vario titolo di appartenenza associativa che supporteranno i volontari del Granello di Senape nei giorni di esposizione e in particolare durante la visita da parte delle scuole di Pinerolo tutte caldamente invitate a partecipare.

HeArt of Gaza è una raccolta di 56 opere cariche di bellezza, dolore e speranza. Gli autori sono 14 giovanissimi palestinesi fra i 3 e i 17 anni. La mostra sarà ospitata nel corridoio del Municipio di Pinerolo (primo piano) dal 16 al 28 ottobre. Orari di apertura: dalle 8 alle 19,30 (chiuso la domenica); apertura alle scuole: su prenotazione dal 20 al 28 ottobre, ore 9-12,30 e 14-16.

Inaugurazione: giovedì 16 ottobre alle 17.



PedaliaAMO per Gaza

Di viaggi in bici possiamo ormai dire che Cip (Cinema Inclusione Partecipazione) se ne intende. E anche di solidarietà. Nella primavera scorsa infatti ricorderete dell'esperienza che ha portato la carovana di Cip fino in Marocco, con un grande seguito di ciclisti e appassionati. Con la nuova esperienza in partenza in questi primi giorni di ottobre non si esce dall'Italia ma l'obiettivo è altrettanto importante e condivisibile. «In bici e tandem, per urlare il nostro orrore di fronte al genocidio del popolo Palestinese; per manifestare contro Israele che calpesta i diritti umani e ogni sentimento di umanità. Da Torre Pellice e Pinerolo, per arrivare a Udine il 14 ottobre e sostenere la manifestazione di centinaia di associazioni che chiedono di non disputare la partita di calcio Italia Israele» spiegano da Cip. Al viaggio chiunque può partecipare con diverse modalità: andando in bici, per pochi km o per una tappa o per tutto il percorso; oppure direttamente a Udine il 14 ottobre con il pullman (informazioni e iscrizioni bus: Erica 338-9585101); dando l'adesione come Associazione o Ente e aiutando a individuare Associazioni per organizzare incontri o accoglienza lungo il percorso; sostenendo la manifestazione con il pagamento di un “biglietto sospeso”. Partenza da Torre Pellice l'8 ottobre. Info e programma completo scrivendo a cip.associazione@gmail.com.

INCHIESTA/Luserna San Giovanni: sport, industria e storia A colloquio con il primo cittadino, che traccia un quadro dello stato di salute del Comune affrontando anche alcune criticità, come i trasporti



Un Comune che attrae cittadini

Francesco Piperis

Luserna San Giovanni, il Comune più popoloso della val Pellice, per la sua vocazione imprenditoriale, sia industriale sia agricola, e per struttura geografica, da sempre investe nei servizi, nella viabilità, nella cultura e nello sport. Al primo cittadino Duilio Canale chiediamo innanzitutto di raccontarci “lo stato di salute” della cittadina di Luserna.

«Intravedo degli elementi molto positivi. Abbiamo finalmente ottenuto importanti precisazioni in merito a bandi ai quali abbiamo partecipato, uno fra tutti quello sulla piscina. Procediamo non solo sulle opere che avevamo messo in cantiere, ma anche con l'attenzione ai cittadini e ai più fragili. Non nego che esistano tante problematiche, perché Luserna è un Comune con una certa vivacità di tipo industriale e di tipo sociale».

Quali sono le priorità? «Se per priorità intendiamo i bisogni futuri – riprende il sindaco –, certamente penso all'adeguamento degli impianti sportivi. Abbiamo ereditato una situazione, ottima all'inizio degli anni Settanta, che col tempo si è degradata e quindi dobbiamo correre ai ripari. Per piscina e palestra, ciò vuol dire una spesa per il Comune di oltre sette milioni e mezzo di euro, che significa attivarsi in modo da recepire fondi e organizzarsi per la realizzazione di tali progetti».

I trasporti restano un punto debole, non solo per Luserna, ma per l'intera vallata: l'assenza di una linea ferroviaria adeguata o di un mezzo che corra su quella linea in modo adeguato e che colleghi con la città e soprattutto verso la pianura (circa 2000 persone frequentano gli stabilimenti lusernesi) pone il territorio in una condizione

di estrema attenzione per il mantenimento delle strutture esistenti. Spiega Canale: «Sapete che la ferrovia è sospesa, ma di fatto è annullata, non c'è, non esiste. Questo crea, prima di tutto all'interno del paesaggio urbano, una profonda ferita. Abbiamo provato in tanti modi a essere ascoltati, soprattutto dagli enti di natura superiore, perché il Comune, attraverso l'Unione Montana e il supporto di altri Comuni, non può che attivarsi affinché ci sia una maggiore attenzione verso quella che è la seconda periferia». Inoltre, aggiunge, «è in atto in Italia, non solo qui, uno spopolamento progressivo che ha ricadute sui servizi (trasporti, sanità, scuole superiori, università); la tendenza in questi anni è stata quella di accorpare, anche geograficamente, funzioni e servizi. Tale aggregazione crea elementi di grave problematicità per Comuni come i nostri».

Cogliamo lo spunto per stimolare un'ulteriore riflessione sul tema dello spopolamento. «Ci consideriamo territorio montano e l'Uncem ha realizzato un rapporto (*Rapporto Montagne Italia 2025. Istituzioni Movimenti Innovazioni. Le Green Community e le sfide dei territori*, Rubbettino, 2025, ndr) che certifica un progressivo ritorno in questi territori. Diminuisce il numero delle persone che se ne vanno e c'è gente che, specialmente dopo il Covid, ha deciso di non vivere in grandi agglomerati urbani. Se vogliamo che queste valli rimangano popolate è necessaria una maggiore attenzione, perché mi pare grave che si debbano fare decine e decine di chilometri per curare determinate patologie; questo vale anche per i trasporti, per l'Università».

Per finire chiediamo al sindaco una riflessione sugli investimenti di questi anni in ambito cultu-

rale e sportivo. «La biblioteca è un punto di *smart working* per tutti, ha un numero notevole di presenze ed è assolutamente apprezzata dal territorio. Con i fondi del Pnrr digitale siamo riusciti ad attrezzare il Teatro Santa Croce come cinema. Senza voler fare la concorrenza a nessuno, questa sarà anche una sala cinematografica per 150 persone. Il tutto con una spesa minima, circa 40-50.000 euro. Approfitto per dire che il 10 ottobre si partirà con una serie di spettacoli legati alla montagna (la rassegna Montagnart, ndr). Siamo attenti anche alle società sportive. A partire dal “Luserna Calcio”, nostro fiore all'occhiello perché frequentato da più di 200 ragazzi, per il quale l'amministrazione comunale è riuscita a investire 100.000 euro per una serie di opere che vanno dall'illuminazione del secondo campo alla creazione di un campetto sintetico, all'adeguamento delle norme di sicurezza (reti attorno al campo)».

Un augurio per la città? «L'augurio per la mia città è che i cittadini siano più responsabili rispetto a determinate scelte. Mi riferisco a esempio al problema della spazzatura: se c'è stato un forte aumento della raccolta differenziata, si registra anche una forte irregolarità da parte di chi si ostina a buttarla fuori e a farci “tribolare”. Tuttavia, penso che Luserna sia un Comune con un bilancio sano, ben amministrato e che sia rispondente alle esigenze primarie dei cittadini. Due importanti impegni vorrei portare a termine prima della scadenza del mio mandato (2029, ndr): la realizzazione della piscina (lavori che dovrebbero partire all'inizio del prossimo anno) e la realizzazione della nuova palestra. Questo mi sembra già un traguardo assolutamente ambizioso».

INCHIESTA/Luserna San Giovanni: sport, industria e storia Lo sviluppo industriale (dopo la crisi del tessile del secolo scorso) è trainante; ma anche la vocazione sportiva recita un ruolo primario

La zona industriale



Senso di appartenenza ed evoluzione

Alberto Santonocito

Tra le diverse valli del Pinerolese, la val Pellice è sicuramente quella con un più ampio comparto dedicato al secondo settore. Il cuore industriale batte nella zona di Luserna San Giovanni, dove si spazia da imprese storiche come la Freudenberg (in origine Corcos) a nuove sigle dell'industria aerospaziale come la Safran (che ha appena acquistato la Collins Aerospace, in origine Microtecnica). Con l'assessora comunale all'Industria Sonia Rostagnol, che ricopre tale carica da circa un anno, abbiamo fatto un punto sulla situazione.

– *Partiamo dai dati. Quali sono le principali aziende sul territorio e quanto lavoro offrono?*

«Freudenberg nel 2024 ha fatto 170 anni di attività. È una realtà storica del territorio non solo lusernese, ma anche pinerolese. Tra le due sedi raccoglie circa 400/500 dipendenti. Lungo la stessa strada, via 1° Maggio, troviamo diverse imprese. Per la Turati il personale dovrebbe essere composto da una settantina di persone, la Dana Graziano ne raccoglie 150 circa e anche

la Safran dovrebbe essere su quest'ultimo numero, ma non l'ho ancora visitata. Poi centralmente a Luserna San Giovanni c'è la Caffarel con 150/200 dipendenti e infine la PonteVecchio, che ha aperto di recente un nuovo stabilimento a Lusernetta, con 120. Queste ultime due, tra l'altro, assumono molto seguendo le stagionalità».

– *Che tipo di evoluzione è avvenuta sul territorio?*

«Quando ero più piccola sentivo i più grandi vantare un certo senso di orgoglio nel lavorare per un'azienda del territorio. La Freudenberg viene ancora chiamata Corcos per ricordare con affetto la famiglia che c'era prima. Con la globalizzazione le cose sono cambiate certamente, c'è stato un indotto di persone che sono arrivate non solo da altri Comuni vicini, ma anche da altri paesi. Dalle mie visite nelle aziende noto che l'orgoglio di lavorare per un'azienda locale sta tornando, nonostante il concetto di professione stia cambiando. Adesso l'operaio è il tecnico della produzione. Tuttavia penso che dare un nome a una determinata attività accresca il riconoscimento

e l'appartenenza. Il parlare sempre più spesso di cose come ecosostenibilità o sicurezza sul lavoro denota un'evoluzione che va oltre la semplice presenza di macchinari aggiornati. A esempio in Dana abbiamo visto che tanti procedimenti produttivi vengono eseguiti dalle macchine con una serie di sistemi di protezione per chi le opera».

– *Come si struttura il dialogo tra l'amministrazione e le aziende?*

«Il Comune è sempre aperto al dialogo con attività e industrie presenti sul territorio. Siamo coscienti che forse siamo l'unico che ha un polo industriale di queste dimensioni e proprio per questo cerchiamo di essere aperti al dialogo per capire necessità e venire incontro alle esigenze. Spesso vi è un confronto su due temi: quello della compensazione ambientale ogni qual volta si decide di andare a costruire un qualcosa in più a livello strutturale; e a questo è anche collegato il tema della viabilità. Per ogni apertura o ingrandimento valutiamo l'impatto che avrebbe sulla viabilità locale».

Piscina e palestra: i due obiettivi

Samuele Revel

Nell'articolo che introduce questa breve inchiesta su Luserna San Giovanni, il Sindaco pone l'accento su alcune questioni, fra cui quella degli impianti sportivi. Sicuramente la cittadina della bassa valle è quella con il maggior numero di impianti, superata solo da Pinerolo. «Impianti che però iniziano a risentire degli anni: quando sono stati costruiti – ci spiega l'assessore con delega al settore sportivo Davide Meggiolaro – erano all'avanguardia ma oggi mostrano i segni inesorabili del tempo».

Parliamo dei campi da calcio con la pista d'atletica, della piscina, della palestra dei campi da tennis e del bocciodromo. «Nel programma elettorale tutti sono inseriti in un piano di rilancio ma ovviamente, sia per difficoltà nel reperire le risorse economiche sia per una difficoltà operati-

va, nel senso che non abbiamo tecnici comunali a sufficienza per seguire tutte le eventuali pratiche e progetti, abbiamo deciso di concentrarci sulle strutture maggiormente utilizzate dai cittadini».

Dopo gli interventi ai campi da calcio, senza purtroppo poter lavorare sulla pista d'atletica, un tempo invidiata da mezzo Piemonte e oggi in stato di abbandono, il nodo centrale è quello della piscina. «Il primo progetto è datato 2019 – aggiunge Meggiolaro –: poi per ovvi motivi tutto si è arenato. Dai 2 milioni di euro previsti 6 anni fa siamo schizzati a 4: colpa del 110%, delle guerre... due settimane fa abbiamo approvato il progetto esecutivo e quindi entro metà 2026 si andrà a gara. I costi saranno coperti dal Pnrr per i primi 2 milioni, poi 500.000 li coprirà il Gse grazie al parco fotovoltaico sul tetto e il restante verrà integrato dal Comune con un mutuo (a breve ne estingueremo

alcuni, quindi ci sarà questa possibilità)».

A poca distanza dalla piscina sorge una palestra che mostra anch'essa alcune carenze. «È ormai un anno che lavoro personalmente – conclude Meggiolaro – a un progetto di rinnovamento e di ampliamento della struttura esistente. In questo caso, grazie a un avanzo di bilancio, siamo riusciti a far partire un Dip (Documento di Indirizzo alla progettazione) che verrà discusso nella prossima seduta di consiglio e che ci permetterà di avere un progetto pronto e di andare "a caccia" di bandi e finanziamenti per questo lavoro». Rimangono ancora bocciodromo e tennis. «Sarebbe bello intervenire anche in questi ambiti, sono strutture che funzionano e che hanno buone potenzialità. Cercheremo di ascoltare tutte le varie associazioni sportive e lavorare in sinergia e in rete».

INCHIESTA/Luserna San Giovanni: sport, industria e storia

Un Comune, frutto di una fusione dopo secoli di tensioni; una riflessione sull'importante settore delle cave e un focus sulle scuole

Le tre anime di Luserna San Giovanni



Piazza Partigiani, agli Airoli

San Giovanni, Airoli e Luserna

Tre luoghi che formano oggi un Comune, tre storie differenti che confluiscono in una data simbolo, quella dell'11 giugno 1871, giorno in cui si fondono le due anime, Luserna e San Giovanni, per formare un unico Comune.

La storia, in particolare di Luserna, affonda le sue origini molti secoli fa, portandosi quindi dietro il nome dei signori del luogo e nascendo all'imbocco delle valli di Luserna e del Pellice, su una collina morenica in posizione dominante. I resti del "castello" sul promontorio che sovrasta il borgo sottolineano quanto fosse strategica la posizione in cui è sorto il piccolo agglomerato di case che per lunghi secoli vive in pace con la parte più agricola, quella oltre il torrente Pellice, popolata principalmente da valdesi, San Giovanni. Poi la storia ci racconta di un clima ostile verso i riformati, con le persecuzioni che quasi portano all'estinzione dei valdesi, e anche politicamente il territorio ne risente, fino ad arrivare nel 1657 alla divisione fra le due realtà.

Bisogna aspettare ben 214 anni per vedere le due entità nuovamente insieme (in questi due secoli San Giovanni cresce, mentre Luserna

risente maggiormente della divisione) con la creazione, concomitante alla fusione, del nuovo centro pulsante posto idealmente a metà strada: Airoli. Qui viene costruito il palazzo Comunale sulla grande piazza, qui verranno, nei decenni successivi, edificati tutti i maggiori monumenti (come il Parco della Rimembranza) e qui si sviluppa demograficamente il Comune; sempre nella zona attorno agli Airoli sorgono le maggiori industrie.

I tre borghi oggi hanno peculiarità molto differenti, anche a livello demografico, anche se non più nette come un tempo. Importanti chiese e luoghi legati alla storia cattolica si innestano nello stretto tessuto urbano di Luserna (e chiamiamola una volta per tutte "Luserna" e non "Luserna Alta", in quanto non c'è una Luserna Bassa a fare da contraltare...), mentre il grande tempio valdese emerge in quello di San Giovanni (proprio di fronte a San Giovanni Battista).

Dei "moderni" Airoli abbiamo già detto e insieme oggi queste tre anime (raccontate in molte pubblicazioni e, in occasione del 150° anniversario di unione, anche da uno spettacolo teatrale dell'associazione Sèn Giàn) convivono dando vita al secondo Comune, in termini di abitanti, del Pinerolese.

Investimenti nelle scuole

Francesco Piperis

Com'è noto, il comune di Luserna San Giovanni accoglie cittadini che arrivano dai Comuni vicini anche nel "mondo scuola" e l'amministrazione comunale sta mettendo in campo numerosi investimenti in questo settore così importante e aggregativo.

Spiega il sindaco Duilio Canale: «Il Comune di Luserna negli ultimi due anni e mezzo ha speso per le scuole sul territorio due milioni e mezzo di euro. Si tratta di un impegno importantissimo senza fare nemmeno un euro di mutuo. Siamo riusciti, con fondi nostri e con risorse ricercate attraverso il Servizio geologico sismico, a rinnovare completamente quattro scuole (perché il plesso di Pralafera è completamente rinnovato anche dal punto di vista sismico). Questo vale anche per il plesso di Luserna alta e per il plesso del Capoluogo - scuola Tegas. Lo stesso discorso anche per la scuola media. Vanno completati alcuni lavori all'interno ma abbiamo realizzato, tra le altre cose, la validazione sismica e il cambio dell'impianto di riscaldamento. Questo ha costituito per il Comune una spesa, ottenuta senza indebitamento.

Per le scuole non abbiamo avuto accesso ai fondi del Pnrr ma a fondi, come nel caso dell'asilo di Pralafera o della Tegas, di circa un milione di euro attraverso il Servizio sismico nazionale e di nostri fondi provenienti da avanzi di amministrazione».



San Giovanni, scuola chiusa

Oggi estrarre la Pietra di Luserna è un lavoro green

Alberto Santonocito

Un'altra importante risorsa lavorativa ed economica della val Pellice è sicuramente l'estrazione della Pietra di Luserna: una roccia metamorfica scistosa appartenente al gruppo degli gneiss, estratta da cave situate tra la val Pellice e la valle Po, nei territori dei Comuni di Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo Piemonte. Otto imprese del territorio si sono raccolte nel Consorzio Cavatori Pietra di Luserna per essere un punto di riferimento per chiunque abbia la necessità di reperire tale materiale. Il consorzio, che si trova sul comune di Rorà, non si è mai occupato di vendita, bensì della gestione di opere collettive come la strada che serve le cave, la gestione degli esplosivi o la raccolta delle acque meteoriche. Una gestione di servizi, che fanno sempre capo alle imprese, dalla definita marcatura "green". L'ingegnere Gianluca Odetto, segretario del consorzio, ci ha descritto quanto l'evoluzione tecno-ecologica sia presente in questo settore. A esempio per le acque meteoriche sono presenti una rete di raccolta e gestione e delle vasche di decantazione per le polveri, così da non intorbidire l'acqua dei torrenti. O ancora a livello di macchinari, quelli presenti nelle cave oggi sono euro 5 ed euro 6, con gestione del cambio filtri affidata a

imprese specializzate. «Fare il cavatore una volta era un mestiere di fatica e gli sversamenti di materiale erano ovunque. Oggi tutto è computerizzato e gestito da esperti informatici, mentre il processo di lavoro è molto più attento all'ambiente», conclude Odetto.

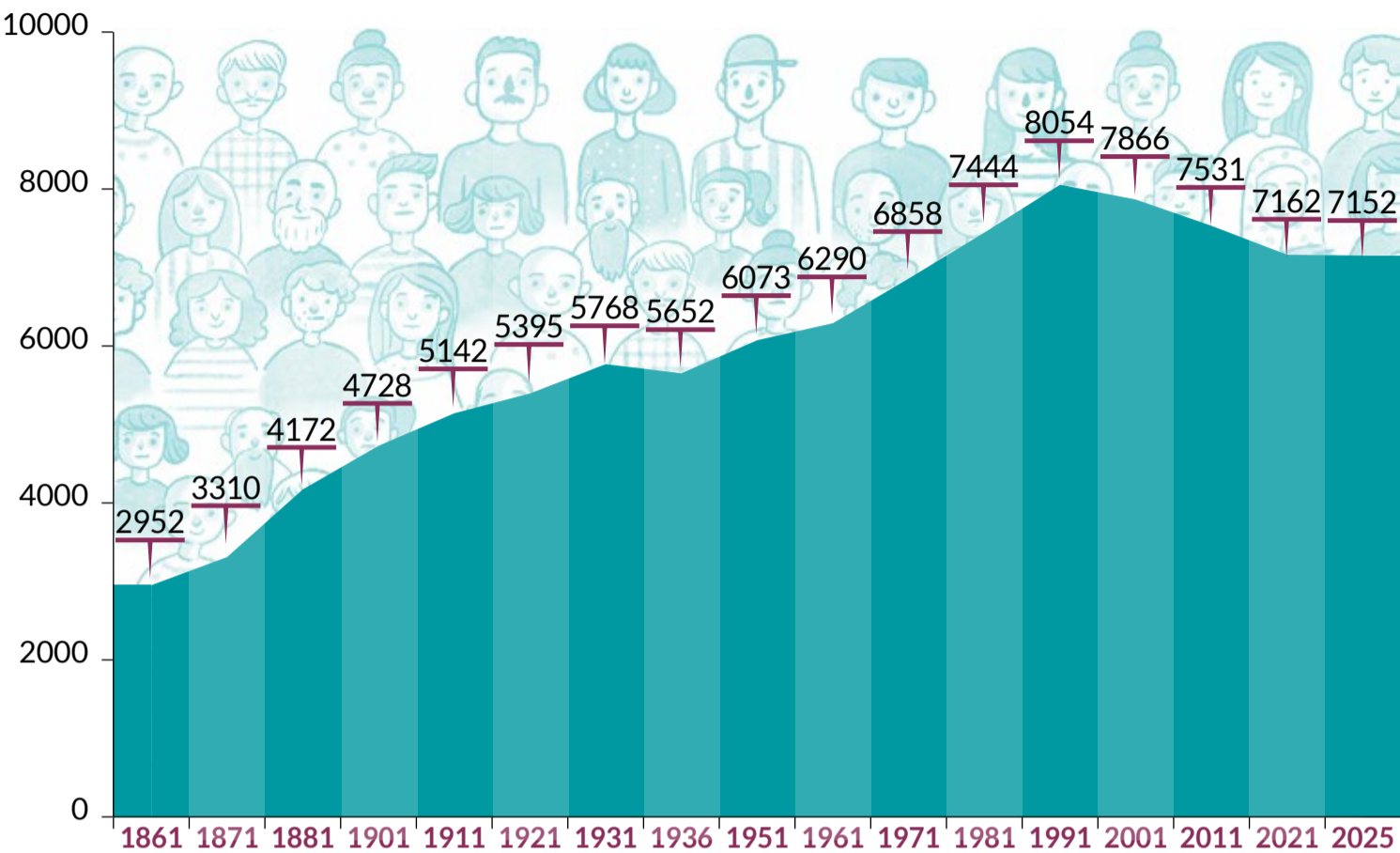


Luserna San Giovanni in cifre

Come si è trasformato il paese?



POPOLAZIONE



Età media 49,9 anni

In linea con gli anni precedenti

CITTADINI STRANIERI

2004	298
2005	373
2006	475
2007	538
2008	605
2009	668
2010	708
2011	721
2012	715
2013	754
2014	797
2015	772
2016	749
2017	748
2018	763
2019	767
2020	785
2021	800
2022	827
2023	832
2024	830

EDUCAZIONE

	Analfabetismo	Adulti con licenza media	Adulti con titolo di studio superiore	Giovani con istruzione universitaria	Laureati e diplomati
1951	2,6 %	-	-	-	2,5 %
1961	1,4 %	-	-	-	2,9 %
1971	0,8 %	-	-	1,5 %	4,8 %
1981	0,5 %	24,5 %	10,3 %	2,8 %	9 %
1991	0,5 %	33,7 %	21,3 %	8 %	17,5 %
2001	0,5 %	41,5 %	37 %	9,6 %	28 %
2011	0,8 %	40,8 %	47,8 %	15,3 %	34,2 %

LUSERNA
SAN GIOVANNI

LAVORO

	Tasso di disoccupazione*	Agricoltura*	Industria*	Commercio*	Turismo, cultura, altre attività*
1951	-	13,6 %	69,2 %	8,3 %	8,9 %
1961	-	10,4 %	72,2 %	7,7 %	9,7 %
1971	-	7,6 %	65,1 %	11,5 %	15,8 %
1981	8,9 %	5,9 %	59 %	13,5 %	24,1 %
1991	10,3 %	3,2 %	51,9 %	13,7 %	31,2 %
2001	6,1 %	3,6 %	46,9 %	14,6 %	35 %
2011	7,5 %	4,2 %	39,4 %	16,1 %	40,2 %

(*) I dati del 1951 e 1961 si riferiscono ai residenti dai 10 anni e oltre. I dati dal 1971 in poi sono stati calcolati assumendo come riferimento i residenti di 15 e oltre. Non sono disponibili dati comunali sul lavoro oltre il 2011- Fonte Dati: Istat
Non sono disponibili dati comunali riguardo al lavoro oltre il 2011. Quelli relativi all'educazione sono resi disponibili in forma diversa rispetto agli anni precedenti, portando a qualche discrepanza.



Quanto veloce navigheremo su Internet?

Bul, banda ultra larga

Un piano strategico è quello di sviluppare un'infrastruttura di telecomunicazioni a prova di futuro sull'intero territorio nazionale.

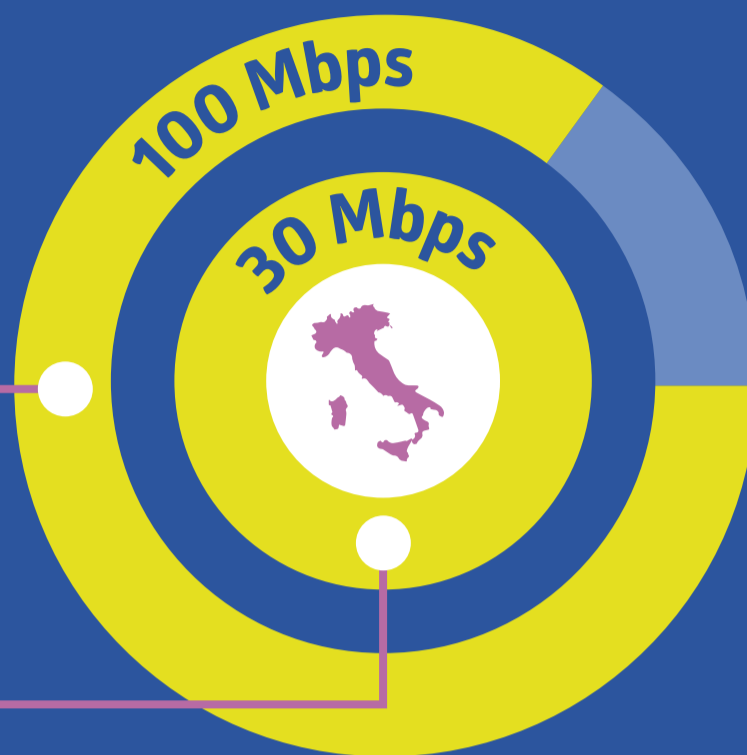
Obiettivo del BUL

85%

della popolazione italiana

100%

della popolazione italiana



Il punto a luglio 2025

Dall'avvio operativo del Piano BUL

64.947

i Comuni collaudati positivamente

10.843

i cantieri aperti

100 Mbps

sedi ed edifici pubblici, aree industriali e principali località turistiche e snodi logistici italiani.



349.882.562 €

Valore dei cantieri avviati



349.214.302 €

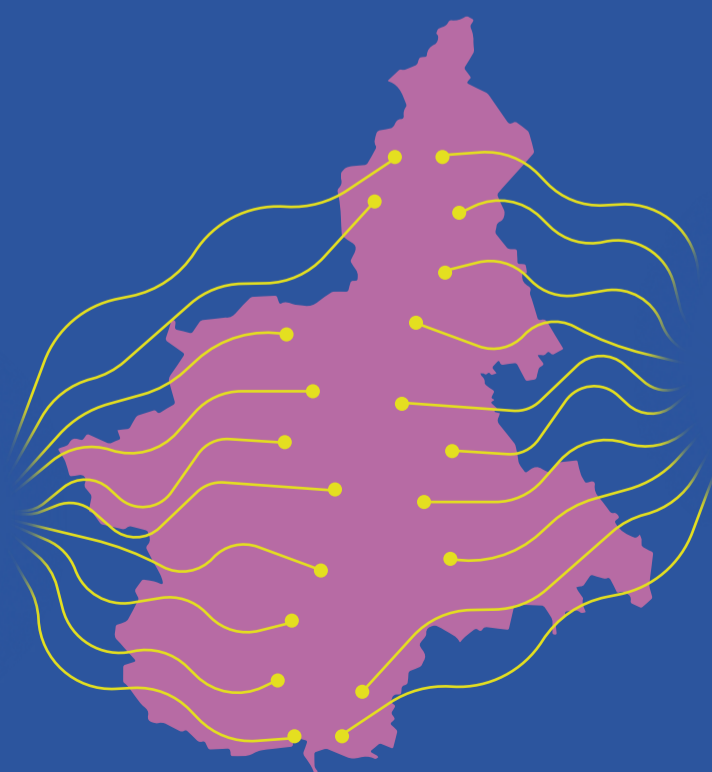
Avanzamento dei lavori



269.096.698 €

Valore dei lavori contabilizzati dal direttore dei lavori

Regione Piemonte



2.180

Progetti previsti

1.106

Comuni previsti

1.891

Progetti consegnati

1.106

Comuni con progetti consegnati

1.888

Progetti approvati

1.106

Comuni con progetti approvati



Nelle aree più remote la banda larga arriva tramite un segnale wireless.

Il palinsesto invernale di Radio Beckwith evangelica

Dal lunedì al venerdì		Sabato		Domenica	
00:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	00:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	00:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
06:00	Voci Protestanti Magazine sul mondo delle chiese evangeliche - replica	06:00	Voci Protestanti Magazine sul mondo delle chiese evangeliche - replica	09:00	Classicamente Le armonie che non ti aspetti
07:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	07:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	10:00	Culto evangelico Dalle chiese valdesi del pinerolese
08:00	PLAY Caffè, giornali e iniziamo la giornata	07:30	Tra le righe Trasmissione di attualità e politica	10:30	Classicamente Le armonie che non ti aspetti
10:00	Almeno due pagine al giorno	09:00	Incroci	11:00	Actualité de l'Évangile Culto in francese
11:00	Notiziario del Nordovest	10:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	11:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
11:10	Café Bleu Il bistro di radiotv di RBE	12:00	Restiamo animali	14:00	Storie (settimanale)
12:45	Back to the future Le canzoni	13:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	15:00	Restiamo animali
13:00	Notiziario del Nordovest	13:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno	15:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
13:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	15:30	Date Night Radio Show A collection of humans that are celebrating what they love	17:00	Le dirette del volley La tua musica, anno dopo anno
13:30	Back to the future Le canzoni	17:30	Jailhouse Rock Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni	19:00	Culto evangelico Dalle chiese valdesi del pinerolese
14:00	Voci Protestanti Magazine sul mondo delle chiese evangeliche	18:00	Back to house	19:45	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
16:00	Notiziario del Nordovest	19:00	Back to the future Le canzoni	20:00	Incroci
16:10	Il filo Darianna Il mondo dietro l'angolo	19:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	21:00	Serata in radio e in tv Vedi tabella di fianco
17:00	Mi Ritorni In Mente Il vostro aperitivo radiofonico	19:45	Back to the future Le canzoni	23:00	Back to the future La tua musica, anno dopo anno
18:00	Notiziario del Nordovest	20:00	Good Times Bad Times I viaggi in musica di Fabio Pasquet		
18:10	Mi Ritorni In Mente Il vostro aperitivo radiofonico	21:00	Serata in radio e in tv Vedi tabella di fianco		
19:15	L'ascolto che ci unisce Breve meditazione quotidiana	22:30	Back to the future La tua musica, anno dopo anno		
19:45	Back to the future Le canzoni				
20:00	Storie				
21:00	Serata in radio e in tv Vedi tabella di fianco				

Le serate in radio						
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo	Date Night Radio Show	C'è Luce Programma di Radio Popolare ed énostra	Good Times Bad Times I viaggi in musica di Fabio Pasquet	Classicamente Le armonie che non ti aspetti	Programmi di attualità e approfondimento	Jailhouse Rock Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni

Le serate in tv

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo	Date Night Radio Show	Programmi di attualità e approfondimento	Good Times Bad Times I viaggi in musica di Fabio Pasquet	Classicamente Le armonie che non ti aspetti	Programmi di attualità e approfondimento	Jailhouse Rock Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni

Dal lunedì al venerdì	
Giornale radio di Popolare Network	6:30, 7:00, 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 12:30, 13:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30
Infotrafico Muoversi in Piemonte	07:45, 08:30, 09:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 19:30

Sabato	
Giornale radio di Popolare Network	7:00, 7:30, 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Infotrafico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30

Domenica	
Giornale radio di Popolare Network	8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30

SPORT La grande tradizione della scherma italiana si manifesta anche a livello master con i Mondiali in cui l'Accademia di scherma di Pinerolo sarà protagonista con due atleti a gareggiare

Scherma: due pinerolesi in Bahrein

Matteo Chiarenza

C'è molta Pinerolo nella spedizione azzurra ai Campionati del Mondo Master di scherma, in programma in Bahrein dal 10 al 20 novembre: per la prima volta in assoluto due atleti dell'Accademia Scherma Pinerolo sono stati convocati per la prestigiosa competizione internazionale. Si tratta di Paolo Gay, presidente dell'Accademia e impegnato nella sciabola, e Paolo Salamandra, adottato sportivamente da Pinerolo ma di origini umbre, che gareggerà nella spada. «La convocazione per me rappresenta una doppia soddisfazione – dichiara Paolo Gay –: da un lato come presidente dell'Accademia, poiché rappresenta un riconoscimento del buon lavoro svolto in questi anni, dall'altro dal punto di vista personale, perché arriva a coronamento di un percorso di successo sia nelle gare nazionali sia in tornei internazionali. A essere sincero non è stata una sorpresa ma, al contrario, attendevo questa chiamata, dati i risultati raggiunti».

Grande soddisfazione anche per Paolo Salamandra, che vanta una minore esperienza a livello internazionale, ma i cui risultati negli ultimi anni l'hanno portato alla ribalta fino a guadagnarsi la prestigiosa convocazione. «È una grande gioia per me, perché rappresenta

il riconoscimento di un percorso in continua crescita negli ultimi anni – spiega Paolo Salamandra –. Credo che il contesto dell'Accademia Scherma Pinerolo sia stato determinante nell'ottenere questo obiettivo. Il fatto di potersi allenare in un ambiente stimolante e di un livello tecnico alto conti, almeno per metà, nel raggiungimento di obiettivi importanti».

Sulla griglia di partenza l'Italia si colloca sicuramente tra le compagini favorite, dando seguito alla grande tradizione in questa disciplina, che ha portato ai colori azzurri il maggior numero in assoluto di medaglie olimpiche, confermando l'alto livello competitivo anche a livello Master agli ultimi campionati europei disputati in Bulgaria nel maggio scorso. «Certamente partiamo tra i favoriti – ci racconta Paolo Gay – ma ci sono molte nazionali competitive che possono contenderci il primato nelle varie specialità: gli Stati Uniti, per esempio, pur avendo una tradizione meno prestigiosa, negli ultimi anni stanno puntando molto su questa disciplina. Poi ci sono le avversarie storiche europee, come Francia e Ungheria. E poi, occhio alle formazioni asiatiche: nella sciabola, per esempio, la Corea del Sud rappresenta un avversario temibile».



Gay e Salamandra

La presenza di due esponenti dell'Accademia pinerolese conferisce ulteriore lustro a una realtà sportiva che gode di ottima salute, impegnata sul territorio non soltanto sul fronte prettamente sportivo, ma anche sociale. «Il nostro lavoro principale è quello di crescere giovani atleti di livello – conclude Gay – ma, soprattutto negli ultimi anni,

siamo molto impegnati con progetti di grande valore sociale, come l'inclusione di atleti e atlete con disabilità sia fisiche sia psichiche e, ultimamente, anche con il progetto legato al post-operatorio di donne con tumore al seno. Credo che questi elementi rappresentino una grande ricchezza sia per noi sia per il territorio».

Hockey in line: tre squadre sulla pista del Filatoio per la serie B

Sta per iniziare una nuova stagione per l'hockey in line. Primo appuntamento a Torre Pellice per domenica 12 ottobre con il primo turno di Coppa Italia. Molte novità sulla pista

dello storico Filatoio di Torre Pellice, che ospiterà il triangolare che darà accesso alla seconda fase. Infatti, una rivoluzione dei campionati ha fatto sì che venisse momentaneamente abolita la serie C, creando una seconda divisione con un livello decisamente alto e una serie A a 10 squadre. L'Old Style Torre Pellice schiererà due squadre: una preparata per risalire in massima serie dopo la retrocessione dell'anno scorso e una che darà battaglia e servirà a far crescere il vivaio. A completare il triangolare di Coppa Italia (e il girone nord-ovest del campionato di B con Novi Ligure, Piacenza, Bergamo e Milano) una gradita *new entry*. Sotto le insegne dello Sport Club

Angrogna infatti la val Pellice avrà una terza squadra, a riprova della fertilità della valle per questo tipo di attività sportiva (senza dimenticare le due Bulldogs e gli Spartans su ghiaccio). «Dopo anni di tornei amatoriali e amichevoli abbiamo deciso di lanciarci in questa avventura – ci spiega Fabio Piemonte, una delle anime della nuova squadra – e grazie alla disponibilità dello Sport Club Angrogna siamo riusciti ad affiliarci alla Federazione e a iscriverci al campionato. Sarà un anno di rodaggio in cui l'obiettivo è divertirsi e impegnarsi in ogni gara anche contro avversarie ben più quotate». Appuntamento al Filatoio il 12, ingresso libero, con gare alle 14, 16 e 18.



Primo allenamento per lo Sport Club Angrogna

Spesso succede che da una difficoltà nascano cose importanti. È il caso di Alessandro Casalis, musicista di fama, che si è dovuto confrontare con un grave problema di salute risolto positivamente e che oggi porta avanti una campagna di sensibilizzazione

Donare, donare, donare!

Piervaldo Rostan

L'Amico che non conosco, in programma venerdì 10 ottobre alle 21 presso il Teatro Incontro di Pinerolo sarà lo spettacolo di musica e racconto tutto dedicato al valore della donazione di organi. Sono infatti vari gruppi Aido (Airasca, regionale, Torino) a promuovere l'evento. Anche la Città di Pinerolo ha fatto la sua parte.

Sul palco ci saranno il cantautore Alessandro Casalis, accompagnato da Cato Senatore al basso, Carlo Peluso al piano e tastiere e Alessio Boschiazzo alla batteria. Il progetto prende forma da un'esperienza personale forte e trasformativa: nel 2022 Casalis ha affrontato un trapianto di fegato e da quella prova ha scelto di ripartire con la musica, trasformandola in un racconto condiviso. *L'Amico che non conosco* è infatti un concerto/storytelling che intreccia brani originali, parole e testimonianze, mettendo al centro il tema della rinascita resa possibile dal dono.

«Dodici anni fa le mie analisi del sangue erano perfette – ricorda Casalis –; un anno dopo i valori erano fuori controllo: mi stava accadendo qualcosa. Mi venne diagnosticata una patologia autoimmune. A essere colpito era il fegato. Ho iniziato ad assumere farmaci specifici e per un po' ho pensato di farcela; ma ero sempre stanco. Poi momenti di forte difficoltà hanno portato a determinare la necessità di un intervento di trapianto».

Ci sono liste di attesa; si analizzano i livelli di gravità. Alessandro è un cantautore: ovvio che la malattia ti cambia la vita; totalmente. «La malattia coinvolge in pieno tutta la famiglia» precisa.

«Nella malattia c'è un prima e un dopo; prima ti devi preparare, sia sul piano fisico sia mentale, convivere con uno stato che ti rende tutto più pesante. L'incontro col prof. Renato Romagnoli, direttore del Centro Trapianti, per me è stato determinante nel darmi sicurezza e

fiducia, oltre che ovviamente sul fronte medico».

Nel dopo trapianto c'è la ripresa, il lento ritorno alla vita "normale". «Certo devo seguire una dieta specifica, i tempi sono scanditi anche dai farmaci, ma il riuscire a fare 5 km di corsa è un qualcosa davvero importante e che mi è mancato per lunghi anni! Quando ho potuto tornare su un palco e fare il primo concerto ho subito pensato che dovevo in qualche modo restituire tutto quello che ho ricevuto», sottolinea Alessandro.

E dunque ecco l'impegno per sensibilizzare e anzitutto informare sul dono degli organi (e del sangue).

«Vado nelle scuole, organizzo eventi, incontro anche i lavoratori nelle fabbriche. Un tempo si dava l'adesione al dono di organi con una scelta individuale; da alcuni anni si può esprimere la propria disponibilità più semplicemente ma ancora tante persone esitano di fronte a questa prospettiva».

Lo spettacolo del 10 ottobre non è dunque solo una proposta artistica, ma un'occasione di sensibilizzazione concreta. L'AIDO da oltre cinquant'anni promuove la cultura della donazione di organi e tessuti come atto di solidarietà e scelta consapevole di cittadinanza. La se-

rata pinerolese diventa così un momento per parlare a tutta la comunità, coniugando musica, esperienze di vita e informazione sul diritto alla salute.

Durante l'evento saranno presentate altre storie legate alla donazione e intervengono testimoni che hanno vissuto da vicino il percorso del trapianto.

Negli ultimi anni Casalis ha condiviso il palco con artisti come Omar Pedrini, Bunna degli Africa Unite, Livio Magnini dei Bluvertigo, Tommaso Cerasuolo dei Perturbazione, Vicio dei Subsonica e Mao, in diverse iniziative dedicate alla sensibilizzazione sul dono. Anche grazie a questi incontri, il progetto ha saputo diffondere un messaggio forte in contesti diversi, dai festival musicali alle aziende piemontesi.

Supportano l'iniziativa la Società Trasformatori Montrucchio, lo Zonta Club Pinerolo, Limo Comunicazione e il Centro Servizi per il Volontariato di Torino. L'ingresso alla serata sarà libero, con raccolta di offerte volontarie a sostegno delle attività di AIDO. Per agevolare l'organizzazione è gradita la prenotazione gratuita su Eventbrite o scrivendo all'indirizzo carovanamusic@gmail.com. A presentare la serata sarà Mariapaola "Mapi" Gillio, giornalista e voce nota del territorio.



ABITARE I SECOLI I giornali "valdesi"



Claudio Pasquet

Fino alla metà dell'800 i valdesi non dispongono della libertà di stampare alcunché. Le loro Bibbie, i cantici e la letteratura religiosa sono importati dalla Svizzera e dall'Inghilterra, sempre previa autorizzazione della censura sabauda. Dopo i diritti civili ottenuti nel 1848, decidono di dotarsi di un loro giornale, in lingua francese, usato nella chiesa e nelle scuole. Nasce così "L'Echo des Vallées" primo periodico della comunità valdese. Ebbe buona diffusione poiché era stampato nella lingua scritta più nota alle Valli che, in genere, grazie alle scuole gestite dalla chiesa, avevano quasi sconfitto l'analfabetismo.

Mentre l'Italia andava unificandosi, si comprese che la predicazione e la cultura avrebbero dovuto usare la lingua del Paese. Nacquero così una serie di testate pensate per far conoscere all'Italia la realtà protestante quasi del tutto sconosciuta alle masse. Fu un grosso sforzo, ma fu la felice intuizione di cavalcare un "mass media" che era abbastanza nuovo e che fu seguito da tante altre pubblicazioni: per la famiglia, per i bambini e le bambine e per il confronto con la cultura italiana. Nacquero quindi pubblicazioni diverse, come "la Buona Novella" per il pubblico fuori dalle Valli, o "L'amico dei fanciulli". A quell'epoca comprare un giornale, ancorché a prezzi popolari, era un lusso che non molti potevano permettersi: molte di queste pubblicazioni vennero vendute a prezzi contenutissimi o regalate a scopo di evangelizzare il paese.

Sembra strano, ma l'uso del giornale è un lusso recente, eppure sta ormai tramontando, travolto dalle nuove tecnologie. Resta in me l'ammirazione per le generazioni dei padri e delle madri che seppero usare strumenti nuovi per comunicare fede e cultura. Meno male che alcuni proseguono la tradizione di innovare usando la radio, Internet o altre "moderne diavolerie" e anche questo giornale che, per fortuna di quelli vecchi come me, è ancora fatto di carta e inchiostro.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

CULTURA Inaugurata in concomitanza con la rassegna dell'Artigianato, la mostra di Scultura diffusa che rimarrà visitabile fino a gennaio; a metà mese invece un Film festival sbarca a Pinerolo

Pinerolo in *Metamorfosi*

Valentina Fries

Il 12 settembre scorso, nell'ambito della rassegna dell'Artigianato pinerolese, si è inaugurata l'edizione 2025 di *Scultura diffusa*, che dal 2017 rappresenta un itinerario artistico urbano, in cui l'arte si manifesta nello spazio pubblico trasformandosi in un gesto di cura e di attenzione, capace di incoraggiare nuove modalità di riappropriazione collettiva degli spazi e del paesaggio. L'inserimento di opere scultoree in spazi urbani inattivi valorizza il patrimonio esistente e stimola nuove percezioni del contesto. *Scultura diffusa* cerca orizzonti inediti di senso nel quotidiano, instaurando relazioni generative: le opere abitano lo spazio pubblico e, a loro volta, vengono vissute dalla comunità.

Ospite di questa biennale è Hilario Isola. Nato a Torino nel 1976, laureato in Storia dell'Arte e Museologia, è un artista visivo che predilige installazione, disegno e scultura. La sua ricerca, legata a storia dell'arte, architettura e ambiente, dà vita a opere leggere e sensibili al contesto, spesso realizzate con materiali organici e richiami sensoriali. Dai piccoli interventi alle grandi installazioni ambientali, esplora le qualità naturali e culturali della materia, riflettendo su vita, tempo e trasformazione. Ha esposto in importanti gallerie italiane e internazionali, tra cui l'Art in General e lo Sculpture Center di New York, la David



Roberts Art Foundation di Londra, la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia e la Galleria d'arte moderna di Torino.

Alla biennale pinerolese Isola presenta *Metamorfosi*. Dal suo studio in un antico mulino a Bagnolo, integra esperienze come agricoltura, botanica e apicoltura nella ricerca artistica, attenta ai ritmi biologici e alle relazioni tra specie. Il suo linguaggio scultoreo, grafico e leggero, si nutre di materiali e tecniche rurali. *Metamorfosi* è un percorso poetico e scientifico che esplora

il ruolo invisibile ma essenziale degli insetti come custodi degli ecosistemi.

La mostra diffusa sarà aperta al pubblico con le seguenti modalità: dal 12 settembre 2025 all'11 gennaio 2026 nell'orario di visita della Cavallerizza Caprilli (in viale della Rimembranza 3 a Pinerolo) il sabato dalle 15 alle 18, la domenica e i feriali 10-12 e 15-18 e nell'orario di visita della Galleria Losano (in via Savoia 33 sempre a Pinerolo), sabato, domenica e feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Dal 15 al 18 ottobre la prima edizione del Pinerolo Film Festival

Matteo Chiarenza

Anche Pinerolo avrà il suo festival cinematografico: dal 15 al 18 ottobre si svolgerà la prima edizione del *Pinerolo Film Festival*, un concorso cinematografico riservato a cortometraggi e documentari brevi. L'idea nasce dall'esperienza dell'associazione culturale *Wel Theater and Movie aps* che ha voluto creare questa manifestazione per portare alla ribalta temi che vanno dal sociale e

umano, al territorio e ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti. «L'idea – spiega il direttore artistico Enrico Mondino, che cura il festival in collaborazione con Waldemara Lentini e Riccardo Leto – è maturata grazie all'esperienza della nostra associazione, che da tempo ha prodotto cortometraggi con i bambini e i ragazzi che hanno frequentato il nostro corso di recitazione: avendo partecipato anche a concorsi sia in Italia sia all'estero ci è venuto lo

stimolo di capire che cosa stia dietro la macchina organizzativa e come funzioni un festival: abbiamo quindi deciso di proporre una nostra rassegna. Il festival rappresenta anche l'occasione per ammirare prodotti che difficilmente trovano spazio sulle grandi piattaforme che, a oggi, rappresentano il principale mezzo di diffusione del prodotto cinematografico». Le giornate del festival saranno organizzate per temi: nel primo appuntamento spazio ai lavori a tema sociale; la successiva sarà dedicata ai generi fantasy, animazione, fiction e avventura; la terza vedrà la proiezione dei corti realizzati dagli autori della Federazione italiana Cineclub, mentre la giornata di chiusura sarà dedicata alla visione dei lavori finalisti con la premiazione dei vincitori delle quattro categorie. I lavori saranno proiettati

al Teatro del Lavoro, al Teatro Stage4 di San Germano Chisone, sede dell'associazione, e al cinema Ritz di Pinerolo, che ospiterà l'appuntamento finale. Sono 50 i cortometraggi selezionati su una rosa di 400 candidati, giunti sia dall'Italia che dall'estero, scremati in una fase iniziale e ridotti a 150 possibili finalisti. «La scelta non è stata semplice – spiega Mondino – perché i lavori che ci sono arrivati erano molto interessanti e non è escluso che, nel corso dell'anno, vengano organizzate altre proiezioni per dare spazio ai corti che non hanno trovato posto in questo festival. I temi e i registri proposti sono molto variegati, ma uniti dalla genuinità delle storie raccontate e in grado di aprire una finestra sul mondo, che spesso è filtrato da stereotipi superficiali se non addirittura fuorvianti su temi anche delicati».



SERVIZI La nostra idea di forme di vita aliene si scontra con le risultanze scientifiche che al momento dimostrano che sui pianeti "vicini" non ci siano, o non ci siano state, forme di vita. Per ora...

Che cosa sono le nuvole/Fra marziani e alieni

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.



Il marziano è l'alieno per eccellenza, l'extraterrestre che molti di noi hanno immaginato nel periodo dell'infanzia. Essere intelligente che costruì i famosi canali di Marte, opere ingegneristiche la cui scoperta verso la fine dell'800 fu erroneamente attribuita all'astronomo piemontese Virginio Schiaparelli a causa di

una errata traduzione dall'italiano all'inglese. Ben presto fu evidente che questi canali erano in realtà dovuti a un'illusione ottica provocata dal limitato potere dei telescopi allora a disposizione. Omino verde (perché gli extraterrestri hanno molto spesso sembianze antropomorfe) diventato popolare grazie ai romanzi di fantascienza. Crudele invasore tecnologicamente più progredito dei terrestri ne *La guerra dei mondi* di H. G. Wells, a simboleggiare l'occidente colonialista in Africa. Alter ego dei nativi americani sterminati dall'arrivo dei coloni terrestri nella raccolta di racconti *Cronache marziane* di Ray Bradbury. Entità di puro pensiero, civiltà estremamente evoluta nascosta in grandi caverne nel sottosuolo incontrate da Lucky Starr, il vagabondo dello spazio ideato da Isaac Asimov nella sua serie per ragazzi.

Con l'arrivo su Marte delle prime sonde negli anni Sessanta fu

tuttavia evidente che sul pianeta non vi era traccia non solo di abitanti intelligenti, ma neanche di forme di vita primitive. L'immaginario nostrano si è allora spostato oltre, andando a immaginare (e cercare) forme di vita extraterrestri altrove, su pianeti più lontani, che ruotano addirittura attorno ad altre stelle.

Su Marte l'indagine scientifica è ora concentrata sulla ricerca di prove di vita nel passato. Fece scalpore anni fa l'annuncio della scoperta di strutture rocciose che secondo alcuni sarebbero state ricettacolo di esseri semplici, ma la cui origine poteva avere una spiegazione non biologica. Ultimo in ordine di tempo, a settembre di quest'anno il rover *Perseverance* ha scoperto composti organici associati a solfati, che potrebbero essere indizio di forme di vita. Ma potrebbero anche avere origine abiotica. Insomma, per ora ancora nessuna prova convincente.

Primi freddi in leggero anticipo: nella speranza di un inverno freddo

L'autunno è ormai iniziato da un paio di settimane anche a livello astronomico, dopo l'equinozio del 22 settembre scorso, e mai come quest'anno la stagione autunnale ha mostrato subito i suoi aspetti caratteristici. Diverse giornate di pioggia, le prime temperature frizzanti al mattino prima di giornate soleggiate e piacevoli hanno contraddistinto questo inizio di stagione come non si vedeva da diversi anni.

A esempio la mattina del 25 settembre si è registrata la prima temperatura minima inferiore ai 10 gradi anche in pianura (+8,3 °C alla stazione Arpa Piemonte di Pinerolo). È stato un evento avvenuto in anticipo, in ritardo oppure è una temperatura consona al periodo?

Siamo andati indietro fino al 1989, primo anno in cui

abbiamo i dati completi per queste zone, ed è emerso che mediamente la prima minima a una cifra sulla pianura pinerolese viene registrata tra il 21 e il 23 di settembre. Con un paio di giorni di ritardo sulla media dell'ultimo trentennio abbiamo però confermato il periodo tipico per i primi

freschi autunnali. In passato però ci sono state annate particolari, come a esempio il 1995, quando si registrarono temperature minime di 8°C il 26 agosto! Con buona probabilità però, in quell'occasione il crollo termico è stato associato a eventi temporaleschi con annessa presenza di grandine.

Ora proviamo invece a guardare avanti: per quando dovremo aspettarci la prima temperatura minima negativa? Anche in questo caso abbiamo analizzato gli ultimi 35 anni di dati per scoprire che solitamente i primi freddi compaiono intorno al 22 di novembre, quindi all'inizio della terza decade del mese novembrino. Ovviamente ci sono stati degli estremi anche per questa statistica. Pensate che nel 2003 la prima gelata venne osservata già il 24 ottobre! Al contrario quella più tardiva, parlando sempre dell'accoppiata autunno-inverno, avvenne il 23 dicembre del 2006, praticamente a ridosso di Natale!

Chissà come andrà quest'anno, se rispetteremo le aspettative come avvenuto ora o meno. Magari ne riparleremo più avanti in una delle prossime rubriche!



Meteo
www.meteopinerolo.it

VALMORA

ACQUA MINERALE

ARMANDO TESTA



La fonte della tua natura.

Nel cuore delle Alpi Piemontesi, nel Parco Montano di Rorà certificato PEFC, nasce Valmora, un'acqua leggera ed equilibrata, tesoro prezioso di chi per istinto ricerca la massima purezza.

Nitto
ATP
FINALS

VALMORA
ACQUA MINERALE

GOLD PARTNER

CULTURA Lavorare a corte: un mestiere ormai lontano nel tempo ma ancora radicato nella tradizione orale delle valli valdesi: alcuni diari hanno permesso di ricostruire quel mondo particolare

A corte con i Savoia: la vita quotidiana nei diari di Adelina

Sara E. Tourn

Chissà come doveva essere, vivere a corte, mettiamo... in Casa Savoia, all'inizio del Novecento. Forse vi siete fatti questa domanda, aggirandovi in qualche palazzo, o anche solo passandoci davanti. E vi sarete immaginati serate di gala, ma anche complicati cerimoniali, formalità a non finire. Poi, certo, un conto è essere uno sgualterro in cucina, e un conto è essere, magari, l'istitutrice dei principi... È esattamente il mondo che ci apre la lettura di questo libro*, accompagnandoci nelle esperienze di una giovane valdese (non stupitevi, in quegli anni molti membri del personale di Casa Reale lo erano) alla corte di Vittorio Emanuele III ed Elena del Montenegro, appresso ai vivacissimi figli Umberto, Jolanda, Mafalda e Giovanna.

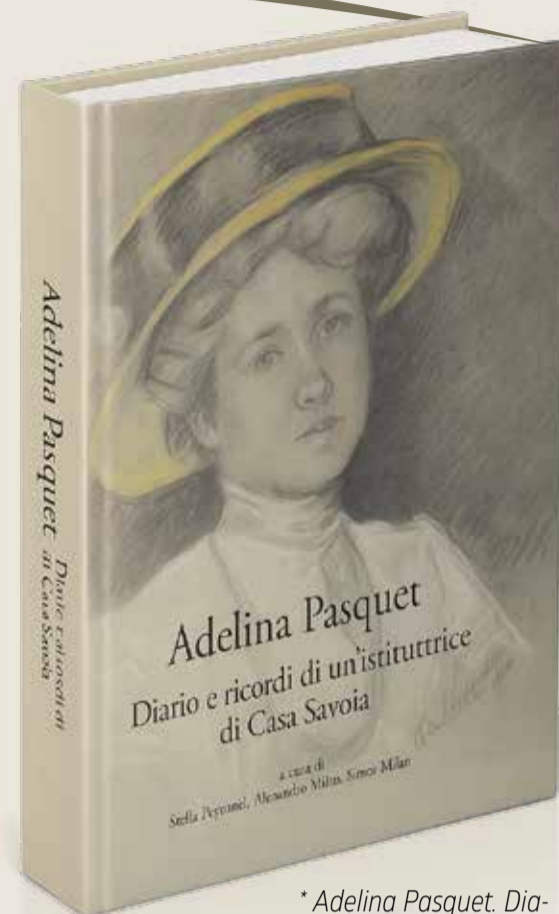
Uno spaccato di vita quotidiana al seguito della famiglia reale nelle sue varie residenze, tra Roma (Quirinale, Castelporziano, Villa Savoia), il Piemonte (S. Anna di Valdieri), la Toscana (villa del Gombo a S. Rossore), Napoli.

Ma prima di questo, il libro contiene due capitoli molto interessanti della vita di questa giovane (i curatori del libro ne sono i discendenti) nata a Torre Pellice nel 1888: prima in Germania, la vita da studentessa all'Istituto von Bismarck di Diez an der Lahn, in Assia Nassau e al *Pensionat Kleins Schloss* di Stolberg, in Sassonia-Anhalt. E poi i primi passi come insegnante a Torino (l'ebbrezza della vita di città!) a Villa della Regina, Istituto nazionale per le figlie dei militari, per quasi due anni.

Tre fasi molto diverse, racchiuse in pochi anni (1909-1915), che

ci offrono attraverso i diari di Adelina un racconto fresco e ricco di emozioni. Dalla nostalgia di casa, della famiglia e del fidanzato, alla soddisfazione per la propria indipendenza, alle amicizie, al senso di prigionia e la solitudine vissuti a corte, all'amore per le alunne e gli alunni (fonte di gioia ma anche di irritazione!), un panorama molto ricco che si amplia ulteriormente, perché questa non è invenzione ma realtà. E allora, i ritratti dei sovrani e dei principini, oltre a quelli numerosissimi della Corte, ci mostrano persone in carne e ossa, molto più "tridimensionali" dei ritratti un po' fissi che abbiamo in mente. Persone estremamente scherzose e affettuose, che si divertono a fare arrossire la loro compita ed emotiva istituttrice con burle innocenti ma ben poco "regali", a cominciare dai sovrani.

Dopo i diari, una sezione fotografica ed epistolare completa questo quadro, mostrandoci ancora una volta come, anche da carte ormai ingiallite, si sprigiona una vitalità che aspetta solo di essere riscoperta.



* Adelina Pasquet. *Diario e ricordi di un'istitutrice di Casa Savoia*
A cura di Stella Peyronel, Alessandro Milan, Simone Milan.
Torino, Editris, 2025,
pp. 279, 20 euro

La gelosia Il rispetto è un segno d'amore

Vai oltre i luoghi comuni

Project by Collettivo Freeco

Con l'8x1000 alla Chiesa Valdese sostieni **progetti di accoglienza e supporto per le donne vittime di violenza.**

Scopri di più su ottopermillevaldese.org | [#laltrottopermille](https://twitter.com/laltrottopermille)



otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

SERVIZI Ottobre ricco di avvenimenti: oltre alle rassegne collaudate come Suoni d'Autunno, che registrano sempre il tutto esaurito, inizia una serie di convegni su vari temi

Appuntamenti di ottobre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Escursioni in lingua "Bestie, bès-curì, bêtises" nelle valli Chisone, Germanasca e Pellice. Info e prenotazioni: info@ecomuseominiere.it

Domenica 12: Bobbio Pellice, salita all'alpe Crosenna con «Gli animali in autunno».

Venerdì 17: Bibiana: cena finale alle 20 alla locanda di San Bernardo.

Sabati occitani all'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca: visite guidate in miniera Paola in lingua italiana e occitana lungo il percorso ScopriMiniera, seguite da un pranzo conviviale.

Sabato 11 e sabato 18, dalle 10,30 in avanti. Prenotazione obbligatoria.

Rassegna "Suoni d'autunno" organizzata dall'associazione Musica Insieme. Le serate sono ad ingresso libero. Alle 21 nei rispettivi templi valdesi.

Sabato 4: Angrogna, concerto «Buonasera signorina».

Sabato 11: Torre Pellice, concerto «Voce al pop, 5 voci e un beat-boxer».

Sabato 18: Villar Pellice, concerto «Wish you were here» ballate nella storia del rock.

Sabato 25: Bobbio Pellice concerto «Il cielo è pieno di stelle» omaggio a Pino Daniele.

Sabato 1° novembre: Rorà, concerto «Tra la via Emilia e il West», resoconto di un viaggio immaginario.

Lenzuoli della Memoria Migrante, ricamo collettivo promosso dal Carovane Migranti, per preservare il ricordo delle persone migranti.

Sabato 11 a Luserna San Giovanni piazza XVII Febbraio alle 10 e a Torre Pellice alla casa unionista alle 16.

Domenica 12 a Bricherasio alla sala polivalente alle 16.

Festival del Mutualismo del Museo Storico del Mutuo Soccorso di Pinerolo.

Giovedì 9 «Mutualismo e Antropologia» alle 17 nella sede del Soms. Alle 21 *Escape Room* (prenotazione obbligatoria).

Venerdì 10 «Mutualismo e Disuguaglianze» alle 17 alla sede del Soms. Alle 21 concerto di Abou

Samb Band e Lou Darmage alla sede Pro Loco di Prarostino (fraz. San Bartolomeo).

Sabato 11 «Due protagonisti del mutualismo» alle 17 alla sede del Soms. Alle 21 concerto di Doncetano, Trio Esteban Pavez, Bunna dj set e Amy's Lovers al Veloce Club.

Domenica 12 pranzo sociale alle 12 al Veloce Club. Alle 15 concerto «Note e parole» con Carlo Pestelli nella sede del Soms.

Sagra della Castagna a Torre Pellice. Organizzata da Pro loco, squadra Aib e comitato locale della Croce rossa, tre serate con cucina tipica, dj set e lotteria a partire da venerdì 10.

Castello di Miradolo a San Secondo, via Cardonata 2

Sabato 11 inaugurazione della mostra «Betty Danon. Io e gli altri» che rimarrà esposta fino all'8 dicembre. Possibilità di visite guidate il 12, 18 ottobre.

Domenica 19, sabato 25, domenica 2 novembre visita guidata al parco del castello alla scoperta della magia del foliage, alle 11 e alle 15.

Domenica 26 «Segni in gioco», laboratorio didattico per piccoli alle 10,30.

Venerdì 31 «Giallo al Castello», l'enigma di Miradolo. Gioco di indizi per ragazzi e famiglie. Prenotazione obbligatoria.

Sabato 1° novembre incontro «Masche, incantesimi e controincantesimi» per bambini e ragazzi tra 6-11 anni. Nel pomeriggio castagnata di Halloween e alle 20 cena delle zuppe.

Domenica 2 iniziative per bambini alle 10,30 e castagnata nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

Martedì 7

Pinerolo: Per la rassegna concertistica dell'Accademia di musica, concerto «La forma della libertà», con Alexander Kobrin al pianoforte. Alle 21 in viale Giolitti 7/A.

Mercoledì 8

Torre Pellice: Inaugurazione della mostra «Immagini, luoghi e storie della esistenza del Pinerolese», un percorso espositivo a seguito del censimento di lapidi e cippi a cura della Fondazione Centro culturale valdese con la collaborazione della Città Metropolitana di Torino e con la sezione Anpi Val Pellice. Alle 17,30 alla Biblioteca in

via Beckwith 3. L'esposizione sarà visitabile fino al 30 novembre.

Giovedì 9

Pinerolo: L'associazione culturale valdese Ettore Serafino propone un ciclo di incontri sul tema «L'intelligenza artificiale e l'arte di essere umani». Alle 20,30 nel tempio valdese in via dei Mille Marina Geymonat interviene su «L'IA tra noi: dalla scienza ai nostri gesti quotidiani».

Venerdì 10

Pinerolo: spettacolo «L'Amico che non conosco», con il cantautore Alessandro Casalis, Cato Senatore al basso, Carlo Peluso al piano e tastiere e Alessio Boschiazzo alla batteria. Una serata di musica e racconto per riflettere sul valore della donazione con la partecipazione dell'associazione AIDO, (gruppi di Airasca, Regione Piemonte e Torino. Alle 21 al Teatro Incontro in via Caprilli 31. Durante l'evento saranno presentate storie legate alla donazione e intervverranno testimoni che hanno vissuto da vicino il percorso del trapianto. L'ingresso alla serata sarà libero, con raccolta di offerte volontarie a sostegno delle attività di AIDO.

Sabato 11

San Germano: Spettacolo «Porca Miseria» di Gianni Bissaca, un viaggio nella paura della povertà, tra solitudine, vergogna e il rischio sempre più vicino di perdere tutto. Alle 21 allo Stage 4 Teatro in via Scuole 5.

Pinerolo: «Allena la mente. Prevenire meglio che dimenticare», pomeriggio di sensibilizzazione e prevenzione nell'ambito del progetto Pinerolo Comunità Amica delle Persone con Demenza. Attività esperienziali e informative attraverso vari stand tematici, presentazione di uno spettacolo di musica e danza e, per i più piccoli, lettura ad alta voce del libro *Lo scoiattolo TAP e i racconti della nonna*. In piazza Alda Merini.

Torre Pellice: «Women & the City», festival diffuso che porta la parità di genere al centro della trasformazione urbana e sociale. Alle 10,30 alla Civica Galleria Scroppo amministratrici e amministratori locali si confronteranno sul tema «Empowerment, trasporti e linguaggio di genere».

Domenica 12

Torre Pellice: Spettacolo «Rat-toppè», recital comico fra canto e ventriloquia con Paola Lombardo

e Mario Cosco alla chitarra. Alle 17,30 al teatro del Forte, ingresso libero, richiesta prenotazione.

Torre Pellice: Tradizionale fiera Colori & Saporì per le vie e piazze del paese.

Pomaretto: Per il Festival Alpes Andes 2025: «Cosa sognano le montagne?», concerto del compositore e pianista cileno Gregorio Fontén con il coro Eiminàl della val Germanasca, con la Banda municipale di Pomaretto e con solisti del Pinerolese e delle valli.

Pinerolo: per la rassegna «Scigni d'arte che risuonano 2025» Viviana Moretti, storica dell'architettura dell'Università di Torino, guiderà i presenti alla scoperta dell'edificio ottocentesco, accompagnata dalle musiche per violini eseguite da giovani allievi del Conservatorio «Marenzio» di Darfo/Brescia. Alle 21 nel Santuario della Madonna delle Grazie.

Prarostino: Festa dell'Uva con possibilità di pranzo sotto la pista coperta, sfilata dei carri allegorici, attività per bambini, mostre e mercato di prodotti agricoli e artigianali.

Martedì 14

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV Letture ad Alta Voce propone le «Letture all'ora del tè» dalle 16,30 alle 18 nella sala del Polo Levi Scroppo in via D'Azeglio 10. Questo mese il tema sarà «Lupus in fabula... il racconto popolare».

Mercoledì 15

Torre Pellice: la sezione LaAV (Letture ad Alta Voce) propone l'incontro «Ricordando Stefano Benni», con invito ai partecipanti a portare un brano di Benni da condividere nella lettura e presentazione. Alle 21 in Via Roma, 7. Ingresso libero.

Villar Perosa: Caffè Alzheimer sul tema «Abbi cura di te: l'importanza della qualità di vita per chi si prende cura di una persona con demenza», con Elena Balocco, neuropsicologa Diaconia Valdese. Alla foresteria valdese in via Assietta 4 dalle 15 alle 17.

Giovedì 16

Pinerolo: l'associazione culturale valdese Ettore Serafino propone un ciclo di incontri sul tema «L'intelligenza artificiale e l'arte di essere umani». Alle 20,30 al tempio valdese in via dei Mille Emanuela Girardi interviene su «L'IA popolare e per tutti: educazione, lavoro e politiche europee».

Venerdì 17

Abbadia Alpina: per la rassegna «Scigni d'arte che risuonano 2025» Rossano Bruno narrerà la storia dell'edificio, con musiche del Settecento sabaudo eseguite dall'Ensemble Musas. Alle 21 nella Chiesa di San Verano.

Domenica 19

Pinerolo: primo appuntamento della rassegna musicale «Musica al Tempio», con l'esibizione del Duo violino e violoncello: Valerio laccio e Francesca Fiore, professori d'orchestra della Rai di Torino. Alle 17 nel tempio valdese in via dei Mille.

Martedì 21

Pinerolo: per la rassegna concertistica dell'Accademia di musica, concerto «Porte della modernità», con Domenico Nordio al violino e Orazio Sciortino al pianoforte. Alle 21 in viale Giolitti 7/A.

Giovedì 23

None: il Gruppo Teatro Angrogna propone lo spettacolo «Siamo sempre sotto processo: donne antifasciste di ieri e di oggi» con Maura Bertin, Marisa e Jean-Louis Sappè, Renato Peraldo, Erica e Marco Rovara. Alle 21 al teatro Comunale.

Lunedì 27

Pinerolo: Caffè Alzheimer sul tema «Demenza territorio Pinerolese, un coro a più voci» con Ciss Pinerolese, associazioni Anapaca, Diaconia valdese con Rifugio Re Carlo Alberto e progetto Integralmente, AMA. All'Hotel Barrage in stradale San Secondo 100, dalle 14,30 alle 17. Ingresso libero e gratuito.

Venerdì 31

San Germano: spettacolo di illusionismo e prestigiazione con Antonio Argus. Alle 21 allo Stage 4 Teatro in via Scuole 5.